



Sindacati indicano le sei missioni per il futuro della regione

## Piemonte, proposte per la ripartenza

**C**gil, Cisl e Uil Piemonte chiedono alla Regione di essere coinvolti nella governance dei progetti del Recovery Plan, attraverso una cabina di regia o un gruppo di lavoro, per portare le istanze di lavoratori, pensionati, giovani e donne. Lo hanno detto i segretari generali di Cgil, Cisl, Uil, Pier Massimo Pozzi, Alessio Ferraris e Gianni Cortese nella presentazione ai giornalisti, che si è svolta in videoconferenza, del documento "Proposte di Cgil, Cisl e Uil per la ripresa e la resilienza del Piemonte", inviato nei giorni scorsi alla Giunta regionale, alle associazioni di categoria, ai capiguppo del Consiglio regionale, ai parlamentari e ai rettori delle tre Università.

"La pandemia - hanno spiegato i segretari regionali di Cgil Cisl Uil - ha accentuato la fragilità del Piemonte che continua a essere fanalino di coda del Nord. C'è la necessità, ormai non più rinviabile, di una assunzione di responsabilità collettiva non solo della politica, ma di tutte le forze economiche e sociali".

L'aspetto che più sta a cuore ai sindacati, ovviamente, riguarda l'occupazione, con dati che preoccupano, soprattutto se abbinati a quelli della precarietà e della povertà. Il Piemonte fa registrare un tasso di disoccupazione dell'8,4% (un paio di punti più alto di quelli registrati in Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna) e un calo del Pil del 12,5% nel primo semestre e del 5,5% nel terzo trimestre 2020. Nell'ultimo anno, in regione, hanno perso il lavoro circa 65mila persone, impiegate per lo più con forme contrattuali precarie e a tempo determina-

to, alle quali non è stato rinnovato il contratto. Di queste la maggioranza sono lavoratrici. L'anno scorso sono state autorizzate 371 milioni di ore delle varie tipologie di ammortizzatori sociali, in prevalenza cassa integrazione in deroga, ma al tempo stesso, il 30% delle aziende locali fatica a trovare personale, con competenze adeguate. Nessun settore produttivo è immune da difficoltà: le situazioni di crisi aperte in regione coinvolgono circa 4mila lavoratori, mentre ulteriori tensioni sociali sono state evitate solo grazie all'estensione della cassa integrazione Covid e al blocco dei licenziamenti.

"In questa fase di emergenza - ha osservato il segretario generale Cisl Piemonte, Alessio Ferraris - serve uno sforzo comune per rimuovere tutti gli ostacoli che hanno impedito la nostra crescita economica. Siamo convinti della necessità di costruire un'alleanza forte e solida per un Piemonte migliore. Siamo tutti nella stessa barca e serve remare tutti nella stessa direzione per uscire da questa fase così difficile e complicata, unica della nostra storia".

Il documento di Cgil Cisl Uil Piemonte, che è il frutto di un lavoro collettivo con tutte le strutture e le federazioni delle tre Confederazioni, indica le sei missioni da compiere (Digitalizzazione, transizione ecologica, Politiche del lavoro, Infrastrutture, Istruzione e tutela della salute) per ripartire e progettare il futuro. Nei prossimi giorni ci sarà un primo confronto con la Regione.

Rocco Zagaria

